

PONTE NELLE ALPI

Mulino di rio Salere, vertice per la valorizzazione

PONTE NELLE ALPI. Continua il percorso per far diventare il recuperato mulino di rio Salere un sito per la promozione del territorio. Ieri si è infatti tenuta una riunione tra l'amministrazione...

04 luglio 2017

PONTE NELLE ALPI. Continua il percorso per far diventare il recuperato mulino di rio Salere un sito per la promozione del territorio. Ieri si è infatti tenuta una riunione tra l'amministrazione comunale e la cooperativa La Esse, che gestisce anche quest'anno AAA Offresi 2017, il progetto che vede impegnati in attività estive ragazzi dai 14 ai 18 anni.

«Un gruppo di giovani, coordinati da un volontario individuato dalla cooperativa, svolgerà delle ricerche per ricostruire la storia del mulino, raccogliendo anche testimonianze da alcuni paesani. Due anni fa alcuni ragazzi avevano già realizzato delle interviste», spiega Lucia Da Rold, assessore al sociale e alle politiche giovanili. «L'obiettivo è anche quello di gettare le basi per creare del materiale promozionale e informativo da diffondere per far conoscere quest'area».

Ma l'altro scopo, ancor più impegnativo, è quello di riuscire a tenere aperto il mulino, in modo che possa diventare meta di visite. «Stiamo ragionando su come fare», continua la Da Rold. L'apertura estiva, nel 2015, era stata garantita proprio dai ragazzi che, quell'anno, avevano partecipato ad AAA Offresi, insieme ai giovani di Passi del Csv e alla Pro loco.

«Ora bisogna lavorare per creare un gruppo che si occupi dell'apertura e delle visite guidate», ribadisce la Dal Rold, ricordando che tra le intenzioni c'è anche quella, già espressa diverse volte, di adibire l'ex mulino a esposizione permanente di macchinari e attrezzature che un tempo consentivano la macina dei cereali. Insomma, un vero e proprio spazio museale. Il sito, tra l'altro, è molto frequentato, è vicino alla ciclabile e alla strada romana e merita quindi di essere valorizzato. Molto è già stato fatto con i lavori di recupero appaltati nel 2013 dall'Unione montana bellunese, a cui lo stabile è stato concesso in comodato gratuito per 99 anni dalla famiglia Collazuol. L'opera, il cui importo complessivo è ammontato a 170 mila euro, aveva ottenuto un finanziamento da parte del Gal.

La ristrutturazione dell'intero fabbricato si era conclusa nel 2014. L'ultimo step, due anni fa, con il completamento dei lavori alla copertura della ruota del mulino di Rio Salere. Un lavoro realizzato dall'impresa di Sospirolo di Vittorino Naldo, che ha predisposto una tettoia in legno e la canalina che porta l'acqua alla ruota.